

**CRISI E ACCOGLIENZA** L'80% di chi acquista o affitta non vuole avere a che fare con gli immigrati

# Mercato immobiliare "La botta" dei profughi

*Nessuno voleva più comperare case vicine agli assembramenti  
Gli agenti appoggiano le misure di Ciriani, sperando nella ripresa*

**Antonella Santarelli**

PORDENONE

Il mercato immobiliare già duramente provato dalla crisi, con l'arrivo dei profughi, degli accampamenti e degli assembramenti in vari parti della città, ha subito un ulteriore e importante contraccolpo. A detta degli immobilieri, infatti, «i pordenonesi che già mal tolleravano di avere come vicini di casa gli immigrati regolari e residenti, con l'arrivo dei profughi hanno avuto una vera e propria crisi di rigetto». E di conseguenza, sottolinea Alberto Marchiori, immobiliare, nonché presidente dell'Ascom Confcommercio, non c'è da stupirsi se numerose operazioni di compravendita siano fallite, proprio perchè gli immobili si trovavano a ridosso di luoghi molto frequentati dai profughi o perchè nel medesimo palazzo erano ospitati dei richiedenti asilo. A me personalmente

è successo con appartamenti vicini al parco, rimasti invenduti, e, pertanto condivido e appoggio le nuove linee adottate dal nuovo sindaco Ciriani (che ha fatto sgomberare le aree verdi e tolto il wifi gratuito, per disincentivare gli assembramenti, ndr), sperando che il mercato si riprenda. Non si può continuare a fare gli ipocriti - aggiunge Marchiori - dicendo "non siamo razzisti". La realtà è ben diversa: ovvero l'80 per cento della persone che cercano casa guarda i nomi sui campanelli e anche se c'è degrado nell'ambiente circostante. Esattamente come guarda al prezzo che ormai deve essere "un affare". E anche chi deve affittare la propria casa ci dà indicazioni ben precise: "niente stranieri". Anche se in realtà ci sono stranieri e stranieri. E tra loro anche tante brave persone, che lavorano con profitto». Tornando ai richiedenti asilo, che ormai in provincia hanno superato le 1200 unità, la loro

sistemazione certo rimane un problema, perchè queste persone devono essere accolte, ma, riassume Marchiori «anche i cittadini devono poter vivere tranquillamente a casa loro, senza sentirsi quantomeno psicologicamente "minacciati"».

Il mercato immobiliare cittadino, intanto, ha toccato i minimi storici, con ribassi anche del 40%. «Allo stato - sottolinea Giuseppe Verdichizzi, referente di Confedilizia - si vende soltanto l'usato deprezzato. Il target è bassissimo e case a ridosso del centro con tre camere, che sino a qualche anno fa valevano 120 o 130 mila euro, ora vendono vendute anche a meno di 80 mila euro. E questa è un'altra faccia del problema: i proprietari se ne vogliono liberare a ogni

costo, perchè temono le spese di manutenzione straordinaria le tasse, il rischio di non riuscire ad affittare o di incappare in inquilini morosi».

© riproduzione riservata

**IMMOBILIARE** Segnali di ripresa nelle zone sgomberate dai profughi



**MARCHIORI**

«Basta ipocrisie  
sul razzismo  
Il problema  
va risolto»